

## Comunicato agli apicoltori

### Il piccolo coleottero dell'alveare, *Aethina tumida*, una nuova minaccia per l'apicoltura italiana ed europea

A seguito della rapida espansione dell'infestazione da *Aethina tumida* - coleottero parassita degli alveari originario dell'Africa meridionale - segnalato negli USA già dal 1998 poi in Egitto (2000) e più recentemente in Canada ed Australia (2002), e delle recenti notizie si è ritenuto opportuno predisporre, di concerto con i Ministeri interessati, una scheda informativa ed un protocollo diagnostico specifici.

#### SCHEDA INFORMATIVA

	
<p>Fig.1: adulto di <i>Aethina tumida</i>, di colore nero, 5 mm di lunghezza e 2,3-2-5 mm ca. di larghezza</p>	<p>Fig.2: larva esapode, color crema, lunghezza: 10 mm ca.</p>
<p><i>Aethina tumida</i> Murray (1867), il piccolo coleottero dell'alveare (Ordine <i>Coleoptera</i>, Famiglia <i>Nitidulidae</i>), è un nuovo possibile infestante delle colonie di api.</p>	

Ciclo	L' <b>adulto</b> (Fig. 1) depone le uova (lunghe circa 1 mm) nelle fessure dell'alveare, le uova schiudono dopo 2-3 giorni e le <b>larve</b> si sviluppano in 10-16 giorni (Fig. 2).
	Successivamente le larve mature migrano nel terreno circostante l'alveare e la fase di <b>pupa</b> dura circa 3-4 settimane (15-60 giorni)
	Gli adulti lasciano il terreno e volando rientrano negli alveari (Fig. 3).
Danni all'alveare	Le larve si nutrono di miele, polline, uova e scavano gallerie nei favi distruggendoli (sono state contate fino a 30.000 larve/alveare). Le feci deposte nel miele ne determinano la fermentazione. La colonia si indebolisce fino al collasso. Le razze europee di <i>Apis mellifera</i> non sono in grado di difendersi.
Diffusione nel mondo	Originario dell'Africa meridionale, attualmente è segnalato negli USA, in Canada, in Egitto e in Australia.
Rischio di introduzione	Il rischio di introdurre questo coleottero in Italia è legato principalmente all'importazione di materiale apistico (regine, api, favi) dagli stati in cui ne è stata segnalata la presenza.
Normativa	Esiste normativa specifica in materia.
Prevenzione	L'unica misura in grado di ridurre le probabilità della sua introduzione è il divieto di importare materiale apistico dagli stati in cui è stata segnalata la sua presenza.
Misure di controllo	Trattamento contro le larve e gli adulti con strisce a base di cumafos; trattamento del terreno circostante l'alveare con permetrina contro prepupe, pupe e giovani adulti.
Diagnosi	La diagnosi si basa su un attento esame visivo dei favi diretto ad evidenziare la presenza delle forme larvali e degli adulti.

## PROTOCOLLO DIAGNOSTICO

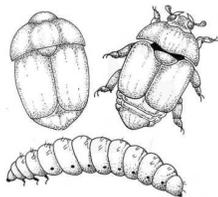
### Come controllare gli alveari per diagnosticare la presenza di *Aethina tumida*

1. Rimuovere il coprifavo e riporlo, rovesciato, sul sostegno o in terra; appoggiare il melario sul coprifavo e lasciarlo lì per circa un minuto: il parassita, che rifugge la luce, cercherà rifugio sul fondo; alzare il melario ed osservare con prontezza la superficie interna del coprifavo per scoprire l'eventuale presenza di *Aethina*.



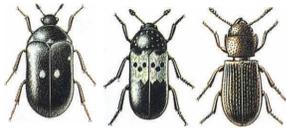
Le foto mostrano la differenza di dimensione tra l'ape e il coleottero

2. Se non si osservano parassiti nel melario, si continua l'ispezione nel nido, rimuovendo i favi di covata uno ad uno, osservandone la superficie per scoprire la presenza di adulti o di forme larvali nelle celle disopercolate.



3. Una volta tolti tutti i favi, esaminare il fondo dell'arnia ponendo particolare attenzione agli angoli, dove il parassita tende a rifugiarsi per sfuggire alla luce.

4. Se l'arnia possiede un cassetto estraibile, osservarne il contenuto per individuare eventuali resti del parassita o di forme larvali.
5. Nel caso in cui si rilevi la presenza di parassiti (o di piccoli coleotteri o forme larvali presunte tali), una volta catturati (con pinzette o con le dita) introdurli in una provettina o comunque in un contenitore a tenuta (tipo vaso da miele) facendolo poi pervenire all'Istituto Nazionale di Apicoltura o all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie o ai Servizi veterinari competenti per territorio.



Altri coleotteri rinvenibili nei pressi dell'alveare,  
non pericolosi per le api